

Vivere l'attesa...

Nel mese di dicembre ci prepariamo ad accogliere Gesù che nasce. Viviamo un tempo di attesa che ha bisogno di essere anche un tempo di ricerca operosa di Colui che si attende. Non possiamo limitarci solamente ad un aspettare. Sapere che il Signore viene ad abitare la nostra storia ci chiede di essere vigili per riconoscere che è Lui per primo a venirci incontro e per portare anche agli altri la bella notizia della sua venuta.

Ci lasciamo guidare dalle parole di frè Charles e di un'altra figura, Carlo Carretto, che ha voluto seguire le orme del beato Charles sperimentando la vita del deserto e diventando Piccolo Fratello del Vangelo.

Facciamo il punto...

- # Attesa... che valore ha per me?
- # Che cosa vale la pena attendere, quali sono le attese importanti della mia vita, ora?



In quei giorni, Maria partì e si recò in fretta verso un alto paese, in una città di Giuda. - Appena incarnato ispiro a mia madre di portarmi alla casa in cui sta per nascere Giovanni, al fine di santificarla con la sua nascita... Mi sono donato al mondo per la sua salvezza nell'incarnazione... Anche prima di nascere io lavoro a questa opera, la santificazione degli uomini... e spingo mia madre a lavorarvi con me... Non è essa sola che io spingo a lavorare, a santificare gli altri, fin da quando mi posseggono è a tutte le altre anime che io mi dono... Un giorno dirò ai miei apostoli: predicate; e donerò loro la loro missione e tratterò le loro regole... Qui dico alle altre anime, a tutte quelle che mi possiedono e che vivono nascoste, che mi possiedono ma che non hanno ricevuto la missione per predicare, dico loro, di santificare le anime portandomi tra di loro in silenzio: alle anime del silenzio, della vita nascosta, che vivono lontano dal mondo nella solitudine (dono qui la loro missione e la loro regola, e) dico loro: tutte, tutte, lavorate alla santificazione del mondo, lavoratevi come mia madre; senza parola, in silenzio, andate a stabilire i vostri religiosi ritiri in mezzo a quelli che non mi conoscono: portatemi tra di loro stabilendovi un Altare, un Tabernacolo, e portatevi il Vangelo, non predicandolo con la bocca ma predicandolo con l'esempio, non annunciandolo ma vivendolo: santificate il mondo, portatemi al mondo, anime religiose, anime nascoste e silenziose come Maria mi ha portato a Giovanni: [ispirandogli la visitazione, io dono a tutti voi l'ispirazione che deve spingervi, donandogli la sua missione, dono a tutti voi la vostra.

*Charles de Foucauld
(dalla meditazione su Lc 1, 39-45)*

Ecco, possiamo non accoglierlo, possiamo non volere la luce. Ed è qui il nostro vero dramma. Diamo a volte l'impressione di voler cercare Dio; lo diciamo anche, ma in realtà non vogliamo disturbare la nostra comodità; non vogliamo compiere gli strappi dovuti. Diciamo di volere la fede, ma senza aprire il portafoglio ai poveri; sosteniamo di cercare Cristo, ma senza impegnarci autenticamente a cambiare la nostra vita, che pur vediamo chiaramente sbagliata.

Io mi sento di sfidare qualsiasi uomo che dica "Io cerco Dio e non lo trovo!". Prova - gli direi - a fare ogni giorno tutte le tue cose nella verità, liberati dal demone dell'orgoglio e dallo spessore soffocante dell'egoismo, sradica ogni razzismo che è in te, accogli ogni uomo come fratello, e...vedrai... lo vedrai!

Perché vivendo l'"Amore", facendo la "Verità", rispettandola "Vita", tu vivi, fai, rispetti Dio che è già in te.

Perché non è che Dio verrà in te ora che sei diventato "buono". Lui c'era già, Lui è già venuto da sempre e viene sempre.

Ma sei tu ora che lo puoi vedere perché hai purificato il tuo occhio, hai addolcito il tuo cuore, sei disceso dalla tua altezza.

Ricordalo: Lui c'era già, Lui c'era già, Lui c'era già!

L'unica difficoltà era che non lo vedevi.

E ora, identificando l'amore, la luce, la vita con Lui, vedi Lui anche se avvolto ancora nell'oscurità di una nascita non matura ed espresso dalla misteriosa parabola delle cose create.

Carlo Carretto

(dal libro: *Il Dio che viene*, Città Nuova, Roma 1971, pp.33ss)

Rimanendo in ascolto...

- # Quali parole di questi testimoni sento vicine alla mia esperienza? Quali lontane?
- # Quali prospettive aprono per la mia vita?
- # Quali domande mi nascono o restano aperte?

Consegno a Dio la mia vita di ogni giorno, come luogo in cui attendere e cercare l'incontro con Lui ... facendo mie queste invocazioni:

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta... Entrata nella casa di Zaccaria... (Lc 1,39.40)

Aiutami, Signore, a riconoscere che tu già vuoi raggiungermi per primo dove sono e mi chiedi di accoglierti nella mia casa, nel mio tempo, nei mie desideri...

...ha sussultato di gioia (Lc 1,44)

Donami, Signore, la capacità di vivere la mia vita nella vera attesa dei doni che mi vuoi fare e donami la gioia della riconoscenza.

...beata colei che ha creduto all'adempimento (Lc 1,45)

Sostieni, Signore, la mia fede perché non dubiti mai della tua fedeltà e della bontà delle tue promesse per me.

